

Sassari 14 gennaio 2004

Caro Azzaro

Ti ringrazio di cuore per la cortese informativa che hai voluto darmi, sia per telefono che con il documento conclusivo dell'Assemblea, sui recenti sviluppi dell'UCIT.

Ho letto con attenzione gli interventi e mi associo alle vostre osservazioni e proposte.

Mi associo soprattutto alla testimonianza fatta a Mario D'Erme per il grande contributo di vita tracciato e lasciato a chi proseguirà la Sua immensa opera. Non sono capace a trovare una espressione di sintesi che riesca ad esprimere la mia gratitudine che descrive il tragitto di crescita personale che con Lui, nel solco di un disegno evangelico, da trasmettere agli operai delle professioni tecniche, con umile amicizia e gioia ho cercato di percorrere.

Spero comunque di averti trasfuso almeno lo spirito della mia testimonianza.

Ho anche letto con attenzione le proposte, le prospettive e le singole posizioni.

Purtroppo io non condivido molte cose, né posso pretendere di vedere accolto qualche mio suggerimento! Come ti ho accennato per telefono, anche io ne avevo fatto conoscere per tempo qualcuno, ma non né ho visto la minima traccia nel Verbale dei lavori dell'Assemblea.

Purtroppo non erano centrati e non potevano servire all'ipotesi che poi è scaturita dai lavori. Pazienza! Sarà per un'altra UCITecnici. Quella che non c'è e che rimane nei miei ricordi di una bella esperienza vissuta.

Solo un rammarico, Caro Azzaro, il dissolversi di un valore, che cerco, nel quale credo fermamente, ma che anche rileggendo ed attendendo, a voce o per telefono, non trovo e non ho sentito: l'amicizia.

Ancora grato, ti abbraccio, buon lavoro.

Ubaldo Gerovasi